

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina, cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio il **GIORNALE DI UDINE** apre un nuovo abbonamento, tanto annuale, quanto semestrale o trimestrale.

È questa a cui andiamo incontro l'epoca della campagna; per cui a molti importa di avere le notizie della Città e della Provincia, cui si cercherà di avere sempre più copiose. Fra queste ci sarà il terzo Congresso degli animali bovini, che per il nostro Friuli è di una somma importanza.

Di più, con ogni probabilità avremo le elezioni politiche, tema che sarà nel *Giornale di Udine* trattato nella sua generalità e nelle sue particolarità, con abbondanza di notizie e con una rivista di giornali per accertare il movimento della pubblica opinione.

Con cura particolare saranno trattati gli interessi provinciali, com'è ufficio e carattere del nostro Giornale.

Oltre ai Racconti ed altri lavori già annunziati e che si riprenderanno tantosto a pubblicare, si ha già il manoscritto di due di Pictor: *Nozze tragiche* — e — *Chi può dubitare non può amare*.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* avvisa quindi i Soci vecchi e nuovi a non tardare ad inviargli il vaglia postale col rispettivo abbonamento ed a saldare i conti esatto per questo, quanto per inserzioni od altro.

Gli arretrati sono la piaga delle amministrazioni, e bene che ad altri si convengono ai Comuni, i cui capi aspirano alla reputazione di buoni amministratori. Però si fa un caldissimo invito a tutti a rendere possibile alla Amministrazione del *Giornale di Udine* di mettere in regola i suoi conti, ed ottenere il vero pareggio tra le entrate e le spese.

Udine, 17 Giugno

Ieri i dispaaci ci hanno detto che l'Assemblea di Versailles ha accettato con quattro voti di maggioranza l'urgenza della proposta presentata dal centro sinistro nella proclamazione definitiva della Repubblica. Oggi altre notizie mettono in forse la consistenza di questa debole maggioranza quando si verrà ad una votazione definitiva. Difatti nel voto relativo all'urgenza avvennero parecchi errori. Cinque deputati (fra quali il generale Cissey, vice-presidente del ministero) che avevano votato contro, vennero computati fra i votanti a favore, talché la maggioranza si troverebbe invertita. Ad onta di ciò a domanda del marchese Francileu, dell'estrema destra, che la votazione venisse dichiarata invalida, non fu ammessa dal presidente signor Buffet, il quale dichiarò non potersi annullare un voto verificato. Forse l'Assemblea sarà nuovamente chiamata a pronunciarsi intorno l'urgenza; ed intanto non è punto improbabile una crisi ministeriale, determinata appunto dal fatto che il vice-presidente del Gabinetto ha votato contro una proposta che è stata accettata dall'Assemblea.

Le voci relative alla dimissione del signor Magne, ministro delle finanze, non sono, almeno finora, che pure invenzioni; ma s'è sempre incerto, se il Magne risponderà alla domanda, che gli è stata rivolta, a proposito della famosa circolare attribuita a un «Comitato centrale dell'appello al popolo», circolare, nella quale il ministro delle finanze veniva rappresentato come autore d'una propaganda elettorale bonapartista. Da fonte autorevole, però, si viene a sapere che Magne non risponderà prima che sia finita

l'inchiesta aperta per contestare l'esistenza del Comitato suddetto. Se poi l'inchiesta dimostrerà che il Comitato non esiste, il Magne non avrà più nulla da dire.

Da qualche tempo la stampa tedesca torna ad occuparsi delle cose d'Italia. Nella *Gazzetta di Spener* troviamo un articolo di cui è osservabile il brano seguente: «Nell'interesse nostro, nell'interesse germanico, scrive la detta gazzetta, v'è il mantenimento del nuovo ordinamento dell'Europa come venne stabilito dagli avvenimenti del 1859 al 1870; è interesse germanico il consolidamento dell'equilibrio europeo, come pure la conservazione dell'unità italiana. La nostra diplomazia ed in caso di bisogno le nostre armi possono appoggiare l'Italia nel far fronte a pericoli esterni; ma per aiutare lo Stato italiano contro i pericoli che lo minacciano direttamente all'interno, non possiamo far altro che richiamare l'attenzione su questi pericoli ed accennare ai mezzi che ci sembrano più opportuni, a superarli.» Noi ci limitiamo a notare, che malgrado queste profferte, restano sempre opportune le considerazioni del generale Cialdini, fatte ultimamente al Senato, sulle alleanze e sulla necessità che un grande paese sia sempre in grado di poter bastare a se stesso, senza dover ricorrere ad alleanze, che possono, quando viene il bisogno, mancargli. Il generale Cialdini crede che l'Italia per essere ricca debba esser forte, mentre la *Gazzetta di Spener* ed altri credono che per esser forte debba prima esser ricca.

L'opposizione dell'alto clero cattolico contro lo Stato continua sempre viva in Germania. Oggi un dispaccio ci annuncia che il capitolo metropolitano di Posen, eccettuato un canonico, si è rifiutato d'intervenire nella elezione del Vicario capitulare e che nessun prete ha voluto incaricarsi delle funzioni di parroco presso l'Orfanotrofio e la Chiesa di S. Lorenzo, i quali per ciò furono chiusi. In questa lotta peraltro, un fatto notevolissimo e non preveduto da tutti si è la innegabile apatia finora mostrata anche dalle popolazioni, che più direttamente soggiacciono alle influenze ultramontane. La stampa ultramontana, adoperando un noto artificio retorico, strenuamente esortava i fedeli a non fare certe cose che si sarebbero assai volentieri vedute fare. «Buon popolo cattolico, gridava essa, voi vedrete sottoporsi alle più infami ignominie i vostri pastori diletti, li vedrete insultare, oltraggiare e trascinare per il fango delle vie, quei pastori che volentieri si lasciarono fare tutto questo, e peggio ancora, per voi. Ma, buoni cattolici, non vi lasciate portare agli eccessi da questo doloroso spettacolo; non venite in piazza; guardatevi dal torcere un pelo a chiechessia, non fate questo, non fate quell'altro, ecc., ecc.» Ed il buon popolo cattolico prese queste ammonizioni alla lettera e non fece nulla e mostra di non commuoversi punto pella sorte dei suoi pastori ricalcitranti alle leggi politico-ecclesiastiche.

I dispaaci dalla Spagna non ci apprendono nulla di nuovo circa le operazioni militari dei repubblicani e dei carlisti nella Navarra, le notizie di qualche scontro recente non avendo ricevuto ancora alcuna conferma ufficiale; soltanto esse ci segnalano la presenza di numerose forze regolari a Peralta. Peralta è situata sul

fiumicello Arga, al sud di Miranda e d'Arga e al sud-est di Estella; questo movimento conferma pienamente quello che ebbero già occasione di dire, che cioè il maresciallo Concha abbia l'intenzione di girare, come a Bilbao, le posizioni carliste. Frattanto il generale francese Chatelineau è andato ad Olot ove fece un discorso biasimando altamente la rivalità dei capicarlismi in Catalogna. Così è nuovamente, apertamente riconosciuta la solidarietà della causa legittimista tanto in Spagna che in Francia.

I giornali rumeni continuano ad occuparsi della recente visita del principe Milano di Serbia a Bukarest e vi associano speranze esagerate. La *Rumenia*, fra gli altri, dice in proposito: «Il convegno di Bukarest ha avuto, luogo, certo sotto l'impressione d'un comune malcontento contro la Turchia; sarebbe puerile il negarlo e funesto per la Porta sconsolarlo. Essa ha quindi bene a tenerselo per detto; i «vassalli» sono stanchi del loro vassallaggio, e non lo sopporteranno più a lungo. Sta a lei decidere se vuol fare di questi «vassalli» non sottomessi degli alleati o dei nemici.»

IL MANDATO IMPERATIVO

RISPOSTA AD UN ELETTORE

Un elettore, il quale vorrebbe prepararsi ad elegger bene, ci fa la domanda di qualche chiarimento su quello che suolsi chiamare *mandato imperativo*.

Siccome la risposta potrebbe servire anche ad altri, così noi gliela diamo pubblicamente.

Ogni elettore, mentre fa la scelta di un candidato per rappresentante del Collegio dove ha diritto di voto, naturalmente ha certe idee sue proprie sul governo della cosa pubblica, o sopra qualche interesse del paese, e cerca di eleggere uno che abbia idee conformi alle sue, od almeno nel quale abbia molta fiducia.

Ma il voto di uno sarebbe nulla, se non si accordasse con quello di molti altri elettori. Perciò quelli che in un Collegio elettorale, dal più al meno, hanno le stesse opinioni sulla cosa pubblica, cercano di discuterle fra di loro, di mettersi d'accordo e di scegliere a rappresentante un candidato, il quale abbia idee conformi alle loro e prometta di cercare per parte sua che esse prevalgano nel Parlamento, dove sono rappresentati tutti i 508 Collegi del Regno d'Italia, e che diventino leggi dello Stato.

Fin qui tutto va in regola. Si cerca di avere un'opinione meditata, di averla comune con molti, colla maggioranza degli elettori, e si cerca quel rappresentante che la pensi presso a poco allo stesso modo. Questi, anche senza promesse, se è un uomo di carattere e conseguente a se medesimo, agirà nel Parlamento, in quanto gli sarà possibile, in conformità alle idee dei suoi elettori e da lui stesso manifestate.

Ma abbiamo detto in quanto sarà possibile: giacché sopra 508 il parere ed il voto di uno non vale che per uno. Il rappresentante, quando avrà cercato di persuadere gli altri e potrà ottenere che votino come lui, avrà fatto molto bene, se le idee sue sono buone. Però egli non può dimenticarsi che è un rappresentante della Nazione, sebbene eletto da un Collegio, e che

urtano, ad ogni piè sospinto, nello scoglio delle smentite.

II.

Le armi da fuoco per gli usi di guerra hanno fatto di recente notevoli progressi nel loro perfezionamento. La preda dell'uccello uomo si è resa più facile. Ogni giorno si risolve un problema, si cammina al meglio; e di ciò gli amici della pace universale devono sentirsi vivamente soddisfatti. Anche quei superbi Chassepots, che a Mentana avevano fatto meraviglie sopra giovani mal guidati ed inermi e parlar tanto di sé, furono poco appresso umiliati e posti da canto. Il progresso nelle armi da fuoco ha quasi eliminato il valore individuale, e perciò la gloria del soldato. Il coraggio e l'abnegazione si piegano o si rendono impotenti davanti a bocche di fuoco che hanno la superiorità nella proiezione. Egli è per questo che il genio di un uomo, di Molke combinato anzi fuso coi cannoni Krupp, ha fatto la fortuna della Prussia, della Germania. Di riverbero anche le armi da caccia hanno subito importanti trasformazioni, ed in Italia poi il commercio e la fabbricazione si fecero di qualche rilievo appena conseguita l'indipendenza nazionale. Le fabbriche di Brescia, quelle di Liege e di S. Etienne in principalità forniscono di fucili i nostri cacciatori. Recentemente però Bernard e de Visme di Parigi

gli altri rappresentanti hanno diritti e doveri pari ai suoi, e che la Nazione non ha altro modo di far valere la sua volontà che con una maggioranza, che nel Parlamento si metta d'accordo.

Senza una maggioranza poi non è possibile un Governo, od almeno non sarebbe possibile altro Governo da quello in fuori in cui uno solo comanda, impera, e gli altri, volenti o no, ciecamente obbediscono. Questi Governi di un solo, se anche qualche volta soddisfano per un momento, noi non li vogliamo più, e preferiamo a ragione, che la Nazione comandi a se stessa.

Ma la Nazione non ista in un Collegio; e se non deve comandare un principe assoluto, od un dittatore, od un imperatore qualunque, non può comandare nemmeno un Collegio. Soltanto i Deputati del maggior numero di Collegi possono fare la maggioranza nella Camera e quindi il Governo, che governi secondo le loro idee.

Maggioranza parlamentare e Governo che ne emanano devono però governare colle idee della maggioranza della Nazione e secondo gli interessi di tutta la Nazione. Ciò vuol dire, che si deve formare una Maggioranza con molte inevitabili transazioni, e che il Governo della Maggioranza deve in molte cose transigere anche colle Minoranze, perché governa per tutto il paese. Di più le cose del mondo sono quelle che sono, cioè imperfette, e gli uomini lo sono ancora di più. Dunque bisogna cercar di fare, secondo le forze, il maggior bene possibile, e talora anche il minor male possibile in date circostanze, nelle quali non si può fare altrimenti e meglio.

Un Deputato adunque, il quale cogli altri 507 Colleghi forma la rappresentanza nazionale, dovrà transigere coi suoi colleghi, che hanno da far prevalere anch'essi le opinioni e gli interessi dei loro elettori, per formare una Maggioranza, da cui emanerà il Governo, dovrà transigere col Governo stesso, il quale deve transigere, per sapienza governativa e per equità, anche colle Minoranze, e deve governare il paese intero per il paese, ed è poi anche stretto da molte necessità di fatto, cui non tutti sanno, o possono, o vogliono mettere a calcolo.

Il Deputato, che non transigerà mai colla sua coscienza, colla giustizia, colla verità, dovrà, se vuole essere un buon Deputato, transigere in molte cose secondarie per formare una Maggioranza ed un Governo, che sieno, quali li domanda la libertà di tutti; la quale è una transazione d'ogni volontà colle volontà degli altri, per non obbedire all'impero assoluto di un despota, di un autocrata, di un sultano, di un imperatore, di un infallibile qualunque.

Se un gruppo di elettori, e sieno pure la maggioranza di quelli di uno dei 508 Collegi dell'Italia, desse, o piuttosto potesse dare, un comando assoluto al rispettivo Deputato, di votare assolutamente e sempre ad un modo senza nessun'altra considerazione, o transazione, esso darebbe un *mandato imperativo*.

Ora questo *mandato imperativo* vorrebbe dire, che quei pochi elettori non soltanto hanno la pretesa di veder meglio delle centinaia di migliaia degli altri Colleghi, ma bensì quella d'imporre la propria volontà a tutta la Nazione. Essi danno un *mandato imperativo*, perché intendono d'imperare, sono assolutisti, sono in-

minacciano in questo ramo d'industria sul Continente una seria concorrenza per la maggiore proiezione congiunta alla solidità ed eleganza dell'arme. Di fucili americani ed inglesi che, per verità come valore essenziale superano gli altri tutti, è limitato l'uso, poiché il prezzo si mantiene elevato di soverchio. Si discute tra alcuni, ch'io chiamerei cacciatori dottrinarii, se abbia la preferenza il fucile a retrocarica od il comune; ma siffatta questione è tutta relativa. Il primo in alcune determinate caccie devesi preferire, in altre l'altro; però la divergenza di opinione non ha portato alcun sinistro effetto tra i contendenti, poiché i cacciatori che sono così famigliari colle armi, potrebbero invece essere ascritti alla lega degli uomini pacifici. Ma ciò basta intorno al fucile; veniamo a dire della civetta, che è uno strumento necessario per la caccia delle allodole.

III.

Un po' di etimologia. Civetta deriva da civis (cittadino o cittadina). Le donne di città, perché più raffinate, sanno con manovre seducenti ridurre anche l'uomo più indipendente nella più dura servitù individuale. E siccome per eguale maniera quel pennuto dagli occhi rotondi dal colore dell'oro, dal mantello cinereo serve al cacciatore per la seduzione delle allodole, così fu detto civetta. Una buona civetta, o cittadina,

APPENDICE

ORE PERDUTE

BOZZETTI AUTUNNALI

I.

Un illustre scrittore Italiano ha detto, e forse in un giorno di pioggia, che l'autunno è la più mesta stagione dell'anno, ed ha tentato dimostrarlo con argomentazioni che, se difettano di logica, hanno tutto lo splendore della poesia. O, che senza appartenere ai soddisfatti, non rovo tutto male e fuor di piombo nella vita, domando se la stagione in cui si celebrano le feste di Bacco e di Diana cacciatrice possa dirsi a più mesta dell'anno.

In autunno il discentramento della vita cittadina nella campagna fa sì che il villaggio si trasformi ed assuma la fisionomia, il movimento di una piccola Versailles coll'Assemblea rurale del Consiglio comunale. L'autunno è la stagione della gioia sincera ed aperta, e non ravviseresti quasi in villa la signora Eva, che nei saloni è così fredda e superba, distesa nelle ore meridiane sui tappeti verdi, o all'ombra fitta di un gelso di un sambucco dalle pendule bacche, intrat-

tenersi coi pastori parlando di agnella, di mucche, e di montoni.

In autunno anche la politica, ne cui vorticosi giri tante anime furono travolte e vi trovarono l'oblio, sonnecchia; l'Unità Cattolica è meno violenta, e monsignor Nardi, che ne' suoi giovani anni ha sacrificato a molte deità pagane, può provare ancora in questa stagione le sensazioni dei dolci ricordi. La natura, dopo tanta vita fittizia e convenzionale, risorge e reclama i suoi diritti. La bilancia del giorno colla notte e 15 gradi Reaumur conferiscono pure al corpo e all'anima maggior attitudine ai godimenti.

Uno degli ozii più graditi in questa bella stagione si è quello della caccia delle allodole. Un nostro amico appassionato tiratore esclamava un giorno sul tono dell'Alfieri: «Ah che non è tutta l'annata autunno!»

Però v'hanno alcuni di bosco o di palude, che guardano dall'alto al basso i cacciatori di allodole, o li contano punto, come un tenentino, poni di cavalleria, non avverte quello dei fanti quando gli sta vicino, o la rasenta per via, benché tra quelli non v'abbia questione di uniforme. Que' di bosco e di palude si sono incaponiti a riporre tra gli invalidi o tra la milizia provinciale dei cacciatori quelli di allodole. Opinioni codeste che, per quanto rispettate sieno,

transigenti, sono illiberali e, potendolo, farebbero del loro Deputato un despota, un imperatore assoluto.

Se in ogni Collegio ci fosse una maggioranza di elettori intransigenti, si finirebbe col produrre in Italia la guerra civile, il regno della violenza, e col rendere necessario un imperatore, il quale facesse metter giudizio a tutti colla forza, invece che colla ragione. Tutti gli intransigenti sono despotti, nemici della libertà, della pace, del paese, schiavi nati per subire le violenze altrui, o per esercitarle per conto d'altri.

Il reggimento parlamentare, ossia delle maggioranze, è la scuola delle transazioni, è la via per la quale la volontà nazionale può esprimersi e farsi valere, è la libertà in atto.

Noi possiamo all'atto pratico lagnarci di molti suoi difetti, perchè non sempre è fatta la nostra volontà individuale; ma non la sarebbe fatta nemmeno col despotismo d'uno solo, anche se fosse saggio e giusto.

La volontà individuale deve piegarsi in ogni caso alla volontà di qualcheduno: ed è meglio che si pieghi alla volontà di tutti. Ora, perchè la volontà di tutti sia fatta, bisogna che sia resa manifesta, che si discutano tranquillamente e senza passione gli interessi pubblici, che se ne parli nella stampa, nelle radunate prima che le quistioni vengano nel Parlamento, che si formi insomma quella che si vuol dire l'opinione pubblica. Di questa fu detto, che è come l'araba fenice, che non si sa dove sia. Ma poi, se tutti quelli che ne sanno più degli altri hanno espresso la propria sopra quelle quistioni che interessano a tutto il paese, la si trova.

Dove si trova? Nelle urne elettorali. Cinquecento mila elettori vanno a dirla a nome di tutta l'Italia, e 500 Deputati eletti a nome degli elettori nel Parlamento.

L'opinione pubblica, massimamente in Italia, paese dove per tanti anni ci hanno insegnato le figure retoriche più che la vita pratica, troppo spesso si tiene nel campo delle generalità, dei desiderii, delle mezze idee; ma se la stampa ha saputo (e Dio voglia che ciò sia finalmente) portare le quistioni sul terreno pratico, anche i rappresentanti della Nazione sono aiutati e costretti a darle una forma concreta sopra le quistioni speciali di opportunità e di necessità.

La Nazione tutta assieme, ossia l'opinione pubblica, che si è formata collo studio e colla discussione sopra quistioni pratiche e di opportunità, dà il suo mandato imperativo al complesso dei rappresentanti; e questo è valido e giusto, e forma le maggioranze risolutive, imperative appunto perchè transigenti, ed il Governo forte che fa quello che vuole e fa quello che sa, perchè vuole quello che la Nazione comanda.

Una Nazione matura alla libertà non si lamenta, non fa la malcontenta, non si agita, non si divide, non contende. Essa discute con calma i suoi interessi, le sue difficoltà, le sue necessità; si forma un'opinione pubblica; si fa una rappresentanza nazionale che l'esprima e la concreti; un Governo che la eseguisca.

Ecco il mandato imperativo buono, invece di quell'altro che è un'assurdità.

E le applicazioni, dirà l'elettore? Le applicazioni a suo tempo le faremo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono al Corr. di Milano:

L'idea di esercitare influenza nelle elezioni generali va ogni giorno acquistando terreno fra i clericali. Ricordate le elezioni clericali del 1857 in Piemonte. Nessuno ebbe sentore della propaganda che si faceva nei collegi elettorali. Se ne conobbero però gli effetti quando si videro uscire dalle urne i nomi dei più noti fautori della reazione. E allora era ministro il Cavour e non il Minghetti. Insisto su questo punto

è il complemento del cacciatore; benché taluno vi sostituisca lo specchio inanimato, più per desiderio di varietà che per altra ragione. Per questi lo Scia di Persia ricoperto dei suoi gioielli sarebbe un'ottima civetta. Siffatti uccelli, che per gli antichi Romani erano l'emblema della sapienza e furono posti a lato di Minerva, a' nostri tempi, e tutti lo sanno, non sono tenuti nella stessa considerazione. Hanno i loro appartamenti per consueto nelle soffitte delle chiese con adobbi fantastici di tessuti di fil di ragno, e sui quali il Sella non aveva proposto alcuna tassa, perchè troppo gravi le difficoltà della percezione. Tra le diroccate mura di castella che la civile invenzione della polvere ha purificato alle case, stridono pure le civette, strano contrasto, là dove ha forse echeggiato un tempo la voce gentile e delicata di una fanciulla bionda di grazia piena e di amore.

Le civette sono di facil preda, hanno la debolezza nell'ali, si annegano in un bicchier d'acqua di cui hanno orrore ed espiano con queste negazioni la potenza di ammare una parte de' loro simili. E pur vero che una grande legge di equilibrio governa l'universo!

Buon facile adunque, e buona civetta sono le basi fondamentali, il dogma in una parola per chi vuol fare con un po' di sistema la caccia delle allodole. Chi scettico irride; anathema! Gio. BATTISTA FABRIS.

perchè a me consta nel modo più positivo che si vuol operare all'istessa guisa anche oggi con segretezza. Naturalmente se il colpo non riuscirà, si dirà che non vi si è mai pensato, e fin d'ora potete esser certi che la Voce della Verità seguirà ad affermare che il vostro corrispondente si pasce di sogni. Sarebbe più giusto il dire che non si contenta di vane parole e che vigila mentre gli altri dormono.

ESTER

Austria. La *Neue Freie Presse* parlando della elezione del futuro papa dice che, secondo le dichiarazioni di Andrassy, l'Austria-Ungheria non eserciterà il suo diritto di veto che nella presente organizzazione della Chiesa non avrebbe efficacia, e soltanto si limiterà a riconoscere o no il nuovo Papa, come per ogni altro sovrano estero, secondo che la sua elezione venga o meno fatta legittimamente.

Da Gratz si annuncia che nella Stiria ebbro luogo nuove inondazioni e che specialmente danneggiata fu la ferrovia di Köflach.

Oggi troviamo nella *Presse* una lettera da Trieste, nella quale si accenna la necessità di una seconda linea ferroviaria indipendente per Trieste e dipiù si fa rimprovero al Governo di aver per tanto tempo non tutelati come dovev'ano gli interessi di quell'emporio.

Francia. Il partito italiano a Nizza, scrive la *Patrie*, si agita e fa una propaganda attivissima. Esso manderà all'Assemblea di Versailles un nuovo deputato il signor Borriglione, il quale non tituberà a dirsi ne' suoi manifesti elettorali candidato separatista.

Ad eccezione di quella che riguardava l'età, le restrizioni del suffragio universale proposte dalla Commissione furono votate dall'Assemblea di Versailles. Non avranno diritto di voto in un Comune diverso da quello ove sono nati se non coloro che vi hanno preso domicilio da tre anni, a meno che non siano iscritti da un anno sui ruoli delle imposte dirette. Così sarebbe tolto il diritto elettorale a tutti gli operai, che si recano da un luogo all'altro per cercarvi lavoro, e si ristabilirebbe in qualche parte il sistema censuario. I fogli liberali sperano che alla terza lettura vengano eliminate le accennate disposizioni.

I pellegrinaggi al santuario di Paray-le-Monial ricominciano anche quest'anno, ma in proporzioni assai minori dell'anno scorso. Si scrive da Paray-le-Monial al *Siecle*: «La gloria di Maria Alacoque sta per eclissarsi? Non saprei dirvelo, ma Paray-le-Monial è quasi deserto. Le campane hanno bel suonare a distesa; i pellegrini, sia detto di passaggio, quasi tutti di sesso muliebree, hanno bel cantare: salve Roma e la Francia in nome del Sacro Cuore! Le vie della graziosa e piccola città sono vuote e desolate. Siamo lontani dallo splendore che rivestì la stessa cerimonia l'anno passato. Le speranze d'allora sono sfumate; il conte di Chambord non è più alla vigilia di salire sul trono, come lo si credeva allorché il signor di Belcastel consacrava la Francia al Sacro Cuore. Anche in una corrispondenza di un pazzo lirismo, che l'*Univers* riceve da Paray-le-Monial, vi è la confessione: «Noi non ci troviamo più in sì gran numero questa volta.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Concorso ad impieghi nella Carriera di concetto dell'Amministrazione Provinciale.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, e specialmente di quelli che ottennero la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno, sul manifesto del Ministero dell'Interno che pubblichiamo oggi, negli Atti Ufficiali, col quale è aperto un nuovo concorso ai posti di alunno di 1.^a Categoria (concetto) nell'Amministrazione Provinciale.

Il concorso di che trattasi è per esami che i candidati sosterranno in Roma innanzi ad apposita Commissione.

Le istanze, debitamente corredate dei documenti indicati nell'avviso di concorso, dovranno prodursi alla Prefettura direttamente o col mezzo del rispettivo R. Commissario distrettuale, prima della fine del mese di luglio p. v.

Avvertesi ad ogni buon fine che documento essenziale da prodursi è il diploma di laurea in giurisprudenza emesso da una delle Università del Regno.

È fatta facoltà ai concorrenti di comprovare la sana loro condizione fisica ed il buono stato di salute mediante certificato rilasciato da un Medico Civile, salvo il caso in cui il Ministero creda conveniente richiedere la visita dei Medici Militari.

Gli esami ai quali verranno sottoposti i signori candidati saranno orali e scritti, e verseranno sulle materie seguenti, giusta i programmi superiormente approvati:

- a) Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
- b) Storia della letteratura italiana;
- c) Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
- d) Diritto internazionale;
- e) Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;

f) Diritto civile e penale; principii di diritto commerciale;

g) Diritto amministrativo;

h) Elementi di economia politica e di statistica;

i) Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese, Lingua inglese o tedesca; traduzione in italiano.

Senza disconoscere l'importanza di tale esame, manifestiamo il convincimento che la gioventù nostra, colta e studiosa, dotata com'è di robusto ingegno e fornita di solide cognizioni, potrà superarlo lodevolmente.

Ricordiamo a coloro che intendessero aspirare ai posti succennati come, per effetto del nuovo riordinamento, la carriera amministrativa è ripartita in tre distinte categorie, di *concetto*, di *ragioneria* e di *ordine*; come queste categorie non possano tra loro compenetrarsi e confondersi, differenti essendo gli studi, i titoli, e gli esperimenti che occorrono per essere ascritti e per progredire nell'una o nell'altra delle categorie medesime; come la durata del *volontariato* nella 1.^a categoria (concetto) si possa senza tema di errore valutare a non più di un anno.

I volontari vengono nominati, trascorso lo esperimento. Sotto-Segretarii con l'assegno annuo di L. 1500 e possono progredire con rapidità ai gradi superiori ogni qualvolta il vogliono, pel motivo che le promozioni si fanno in parti eguali al merito ed all'anzianità.

Aggiungasi che il Ministero dell'Interno, in virtù del R. Decreto 18 agosto 1872, è messo in grado di retribuire con equa indennità gli utili servizi degli alunni durante l'esperimento.

Consigliamo i nostri giovani concittadini a presentarsi in buon numero agli esami indetti col Manifesto 31 maggio u. s. del Ministero dell'Interno.

N. 5999 - XXII.

IL SINDACO
del Comune di Udine
A V V I S A

Nel giorno 14 giugno 1874 fu rinvenuto un portamonete, che venne depositato presso questo Municipio.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo Municipale di Udine per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 15 giugno 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 26505.

R. Intendenza Provinciale di Finanza
IN UDINE.
A V V I S O

In seguito a deliberazione della Commissione Provinciale di Vigilanza per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in data 16 stante n. 5219 non avrà luogo presso questa Intendenza la vendita dei due lotti numeri 5313 e 5317 di beni in Latisana, la quale era fissata pel giorno 22 corrente mese, insieme ad altri beni, giusta l'Avviso d'asta 6 detto n. 337.

Tanto si porta a conoscenza del pubblico.

Udine, 17 giugno 1874.

L'Intendente
TAJANI.

Comunicato. Sono pubblicati i temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle Sessioni dell'anno 1874.

Gli interessati potranno prenderne cognizione presso il Preside del R. Liceo.

Il generale Pianelli, che compie da parecchi giorni un giro militare di ispezione nelle città Venete, è giunto jersera a Udine.

Visita del R. Prefetto a Cividale.

Ne scrivono:

Jeri recavasi in Cividale il R. Comm. Prefetto con l'egregio Sindaco di Udine per visitare la tomba di Gisulfo, i rari oggetti rinvenuti nella tomba stessa e gli escavi che tutto giorno si fanno. In questa circostanza visitò altre delle cose pregiate che si trovano in Cividale, l'Asilo-Giardino, nel quale si tratteneva vario tempo a vedere i progressi fatti da quei fanciulli, le scuole femminili, l'Ospitale, del tutto mostrandosi soddisfatto.

Benché si trattasse di una gita privata, tuttavia esso si ebbe una festa e cordiale accoglienza, ed il Municipio lo invitò ad una colazione alla quale assistevano, oltre che la Giunta, i principali pubblici funzionari, i Direttori degli Istituti di Beneficenza, il Presidente della Società operaia, e qualche altra distinta persona, mentre sulla piazza la Civica Banda suonava scelti pezzi musicali.

La nuova legge sui giurati, all'articolo 24, colloca il circolo di Udine nella terza categoria, riguardo al numero dei giurati, stabilendolo in una cifra non minore di 450.

La semente dei bachi e la migliore riproduzione di essa è una quistione economica importantissima per il nostro paese. Bisogna adunque occuparsene.

È vero, che il Giappone ci dà ancora la sua

semente; ma esso non ce ne dà che in una quantità limitata e ad un prezzo che, per la distanza, diventa esorbitante, massimamente nelle annate in cui il prezzo dei bozzoli non è molto alto. Questi calcoli ognuno ha potuto farli appunto quest'anno; e guai chi o non ebbe pieno raccolto, o dovette comperarsi anche la foglia.

Di più non è savia cosa dover dipendere da un solo paese e così lontano ed ancora sconvolto da movimenti interni com'è il Giappone, per un vitale nostro interesse. Adunque bisogna fabbricarsi la semente in paese, od almeno darsi le buone riproduzioni dai cartoni giapponesi.

Oramai gli esperimenti fatti ed accettati e gli sperimentatori sono molti. Soltanto bisogna pensare non solo ai buoni risultati parziali, ma anche alla quantità della semente, come dice molto bene una nostra vecchia conoscenza il Prof. Galanti, parlando nella *Perseveranza* del Susani, del Crivelli, del Bellotti ecc. Bisogna che ci sieno non soltanto, come ora, quelli che fabbricano per sé, ma anche quelli che, o da soli, od associati con altri, fabbricano semente per molti. Occorre poi anche di dare popolarità a tutti i risultati positivi e comprovati da più anni successivi di buon esito.

Appunto per questo, riserbando di tornare altra volta sul soggetto, diamo qui sotto una nota favoriti dal Notaio Dott. Someda sulla felice riuscita quest'anno delle riproduzioni del Conte Carlo Freschi di Cordovado. Ecco la nota:

«Il CONTE CARLO FRESCHI di CORDOVADO da vari anni si presta al confezionamento di seme di bachi da cartoni originali Giapponesi; e la semente così ottenuta nei scorsi anni ha dato felici risultati. Quest'anno l'esito corrispose in modo superlativo in tutti i punti della Provincia ove fu distribuita; sicché le ricerche per la campagna del 1875 aumentano considerevolmente. Noi ci congratuliamo col Co. Freschi per questi risultati, che offrono il mezzo di poter avere seme buono e a buon mercato, e lo esortiamo a perseverare, trattandosi specialmente di affare, dove l'onestà costituisce la maggiore delle garanzie.»

Le corse. È noto che l'anno scorso il materiale dello staccato, dei palchi e dei «casselloni» pelle corse è stato dal Municipio, al quale apparteneva, in parte impiegato nella costruzione del Lazzeretto per i cholerosi, in parte venduto. Crediamo di sapere che il Comitato per le corse abbia oggi a riunirsi per occuparsi della provvista del nuovo materiale occorrente. Il nuovo materiale sarà meno voluminoso e meno farraginoso di quello venduto, facendosi a meno questo anno dei «casselloni» dacché adesso dovunque i fantini si slanciano dal campo aperto.

L'Asclepiade di Sirla è una pianta conosciuta finora soltanto come oggetto di curiosità negli orti botanici; ma per le sue eminenti qualità tessili crediamo che se ne diffonderà presto fra noi la coltivazione. Infatti, la sostanza tessile che si ricava dal suo fusto è paragonabile alla canapa, tanto per la sua bellezza, quanto per la robustezza del filo e per la quantità che ne produce. Si aggiunga che la sua coltivazione presenta alcuni notevoli vantaggi, in confronto alla coltivazione della canapa: essa alligna anche in terreni magri, tagliata a filo di terra in autunno, nella primavera si riproduce dalle radici; il suo fiore produce una specie di ovatta morbida, che si può sostituire con vantaggio alla piuma; la sua semente dà ottimo olio da bruciare. Il signor Francesco Albasini, di Cremona, sperimentata la coltivazione con felice risultato, conta di aprire in quella città uno stabilimento per la lavorazione del prezioso vegetale. È a sperarsi che il suo esempio venga imitato e anche i nostri possidenti vogliano arricchire il Friuli di questo utilissimo prodotto.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 18, dalla Banda del 24^o Reggimento di Fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

- | | |
|------------------------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «La primavera» | Parlow |
| 2. Sinfonia «Zampa» | Herold |
| 3. Mazurka «Un anima in due corpi» | Strauss |
| 4. Coro e Cavatina «Rigoletto» | Verdi |
| 5. Polka «Marietta» | D'Alessio |
| 6. Duetto e Finale 1. ^o «Lugrezia Borgia» | Donizetti |
| 7. Galopp «A passo d'assalto» | Strauss |

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birreria del Giardino Ricasoli, straordinariamente illuminato.

- | | |
|------------------------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «La Nazione» | Peroncini |
| 2. Sinfonia «Il nuovo Figaro» | Ricci |
| 3. Mazurka «L'Innocenza» | Fabiani |
| 4. Duetto «Rigoletto» | Verdi |
| 5. Valtzer «I fumi del Chianti» | Prina |
| 6. Duetto finale 3. ^o «Romeo e Giulietta» | Marchetti |
| 7. Polka «Trennungs» | Fahrbach |

FATTI VARI

La bufera del 13 recò gravi danni anche nel Goriziano. Ecco ciò che leggiamo nell'*Isouso* di jeri:

Il R. Prefetto della Provincia di Udine
AVVISA

Veduto il Decreto 8 giugno 1874 N. 41056-3280 del Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, col quale in base agli art. 108 e 110 della Legge sui Lavori Pubblici costituisce e rende obbligatorio il Consorzio del fiume Sile fra gli interessati descritti nell'Elenco contemplato dal piano fondamentale redatto dall'Ingegnere Giuseppe Rinaldi, in data 5 settembre 1873, ed incarica questa Prefettura dell'esecuzione anche per la parte del perimetro Consorziale cadente nella Provincia di Treviso, disponendo la convocazione dell'Assemblea generale degli interessati per gli oggetti previsti dall'art. 211 della Legge suddetta;

si determina quanto segue:

1. Pel giorno 4 luglio 1874 alle ore 9 antimeridiane sono convocati in Assemblea generale nel Salone in Piazza di Pravidomini tutti gli interessati descritti negli elenchi contemplati dal piano fondamentale sopradetto per procedere, a termini dell'art. 111 della Legge sui Lavori Pubblici, alla nomina del Consiglio d'Amministrazione ed alla formazione di speciale statuto o regolamento, nonché per deliberare sul modo di eseguire le opere e sulla scelta dei relativi progetti tecnici;

2. Qualora la prima adunanza andasse deserta per mancanza o deficienza d'intervenuti, la seconda avrà luogo nel successivo giorno 5 luglio alle ore 9 antimeridiane nello stesso locale nella Piazza di Pravidomini, e la parte presa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

3. Nell'Ufficio di Pravidomini saranno depositati i progetti 15 aprile 1869 e 10 dicembre 1870 dell'Ingegnere D. R. Giuseppe Rinaldi con tutte le pezze di dettaglio, compreso il Piano fondamentale del Consorzio 5 settembre 1873, ed il Decreto suddetto che istituisce il Consorzio stesso; e ciascun interessato potrà prendere ispezione durante le ore in cui il predetto Ufficio è aperto;

4. I signori Sindaci di Pravidomini, Azzano X, Chions, Pasiano di Pordenone in Provincia di Udine e quello di Meduna in Provincia di Treviso sono incaricati:

a) di pubblicare all'Albo Comunale l'elenco degli aventi interesse, ed i Catasti Consorziali, i quali a cura di questa Prefettura saranno ad ognuno trasmessi;

b) di rendere notiziati con apposita lettera gli interessati dei giorni fissati per l'Assemblea generale giusta quanto si dispone all'art. 1 del presente Decreto;

c) di far pervenire al sig. Sindaco di Pravidomini cinque giorni prima di quello stabilito per la prima convocazione gli elenchi e i Catasti Consorziali, unitamente alle prove tanto della data pubblicazione dei medesimi quanto delle partecipazioni individuali.

Il presente Manifesto sarà per tre volte pubblicato nel *Giornale di Udine* ed affisso all'Albo dei Comuni di Pravidomini, Azzano X, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna, facendosi obbligo ai signori Sindaci rispettivi di farne giungere la prova a questa Prefettura.

Udine addì 13 giugno 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

IMPORTAZIONE CARTONI
SEME BACHI GIAPPONESE

ANNUALI A BOZZOLO VERDE
pell'allevamento 1875

DI
LORENZO INSELVINI

Programma

1. Gli acquisti verranno fatti dallo stesso INSELVINI LORENZO, che intraprende il viaggio a tutto suo rischio e pericolo.

2. Il seme sarà Annuale, Verde e delle migliori Provincie.

3. Il Committente pagherà lire Cinque per Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il residuo a pareggio prezzo risultante alla consegna del seme.

4. Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto 30 giugno corrente, presso il sottoscritto in Brescia contrada S. Martino N. 705, e suoi incaricati.

5. Il ritiro dei Cartoni dovrà effettuarsi entro trenta giorni dall'avviso che verrà dato individualmente all'arrivo degli stessi, trascorso il qual termine cesserà nel sottoscritto ogni responsabilità, perdendo inoltre il Committente la fatta anticipazione.

Articolo addizionale

Li signori sottoscrittori potranno all'atto della commissione fissare il prezzo finito di lire quindici per Cartone facendo apposita dichiarazione, e con ciò l'obbligo nello scrivere di fornirli di tutti i Cartoni sottoscritti senza riguardo al prezzo di risulta per le commissioni senza determinazione di prezzo, ferma del resto le altre condizioni del presente programma.

Brescia li 15 maggio 1874.

INSELVINI LORENZO.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso il signor Pietro de Gloria Via del Giglio N. 21.

«Una bora impetuosa atterro vigneti, devastò tutti, abbattendo in pari tempo le biade già eminate. La valle del Vipacco specialmente, il foglio in parte ed i prossimi contorni della città, particolarmente Salcano, obbero a risentire più sensibilmente gli effetti della bufera e della grandine, e molte campagne, che pochi momenti prima dell'intemperie promettevano abbondante messe e ricchi raccolti, ora trovansi in uno stato miserando, colle viti atterrate e sfrondate, coi frumenti abbattuti.»

L'inverno in giugno. Le Alpi sono coperte di neve. La *Gazz. Ticinese* scrive:

«Mentre nel Mendrisiotto e nella vicina Lombardia la gragnuola ha recato danni rilevanti, da parte nostra, ieri abbiamo avuto una giornata sorpresa: le cime delle montagne circostanti a Lugano si mostrarono coperte di collosa neve, ed ai calori estivi della scorsa settimana subentrò un freddo più che autunnale. Speriamo che la campagna non abbia a risentirne gran danno.»

A Recoaro ieri l'altro nevicava come d'inverno. Bella consolazione per quelli che vi fanno a cura delle acque!

Bozzoli. Milano. Mercato del 16 giugno. Giapponesi annuali da 3.80 a 4.20, rip. da 1.15 a 3.50, gialli indig. da 4.25 a 4.90, faloppe da cent. 70 a 1.14. A Firenze il 15 fecero 1.440 a 4.80 per gialli e da 3.50 a 4.50 per verdi. Il 16 li stessi prezzi. Merce assai cadente. Vi sono lamenti pella cattiva rendita. Torino, il 16, le qualità super. 4.40 a 5, le um. 3.70 a 4.30, inferiori 2 a 3.60. A Bologna, il 16, le giapp. da 2 a 3.80, le nostrane e macedonia da 3 a 4.90. A Treviso, il 17, i bozzoli furono pagati da 3.50 a 3.85. I prezzi dei bozzoli verdi in Francia sono in ribasso.

Effetti della emigrazione. Il *Commercio di Genova*, in un articolo sulla Repubblica Argentina, scrive quanto segue: «Gli emigranti estratti dalle buone condizioni loro offerte, che nel 1867 furono 47,046, nel 1873 raggiunsero la cifra di 69,332, metà della quale appartiene all'Italia. Le somme inviate nel 1873 solo da qualche negoziante per conto d'italiani stabiliti a Buenos Ayres e nei dintorni ammontarono a 2,300,000 franchi. In questo stesso anno un solo mediatore di Buenos Ayres ha venduto ai nostri connazionali delle terre pel valore di 10 milioni di franchi. Si calcola che la somma totale degli invii fatti dai nostri emigranti nel 1873 alle loro famiglie in Italia non sia minore di 25 milioni di franchi e si stima da 50 a 60 milioni il valore degli acquisti in proprietà depositi nelle banche per loro conto.»

ATTI UFFICIALI**MINISTERO DELL'INTERNO****Avviso di concorso.**

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali Decreti del 20 giugno 1871 numeri 323 e 324 (Serie 2^a), daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunno della carriera di 1^a categoria (concetto) dell'Amministrazione Provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del Prefetto della Provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1. Il certificato dell'Ufficio di Stato Civile comprovante la cittadinanza italiana;
2. Il certificato di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune dove hanno il proprio domicilio;
3. Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;
4. La fede di nascita;
5. Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno. Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo. Con successivo avviso, da pubblicarsi come al presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Div. I.^a
D. TONARELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* assicura che il recente viaggio di S. M. da Torino a Firenze non ha avuto nessuno scopo politico di speciale importanza. S. M. è già ritornato a Torino.

— Il ministro Saint Bon va ad imbarcarsi a Civitavecchia per andare a visitare alcuni porti del regno. Egli si propone di andare a Taranto, e studiare sopra luogo la questione relativa a quell'arsenale. (*Perseus*.)

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica la legge per modificazioni alla imposta della ricchezza mobile.

— Prima di partire pella Baviera, ove si

tratterà 15 giorni, Minghetti ha recato a S. M. le diverse leggi e i decreti che debbono esser muniti della firma reale.

— La nostra squadra d'evoluzione del Mediterraneo continua i suoi esercizi di tiro di prova delle torpedini. Fra pochi giorni essa entrerà nell'Adriatico e si fermerà a Venezia quindici giorni. (*Italia*)

— Nel *Monitore di Bologna* si legge:

Nulla di nuovo intorno alla misteriosa scomparsa dell'avv. Cavagnati sostituto Procuratore del Re.

— Alcuni vescovi ed arcivescovi italiani hanno chiesto istruzioni al Vaticano se convenga loro imitare l'operato di alcuni loro colleghi del regno, emanando pastorali che vietino ai parroci delle diocesi di procedere al matrimonio ecclesiastico, se esso non sia prima preceduto da quello civile.

Ignoriamo, per ora, quali istruzioni essi abbiano ricevute. (*Gazz. d'It.*)

— In occasione del 28° anniversario dell'esaltazione di Pio IX al trono pontificio, varie deputazioni hanno presentato al Santo Padre i loro omaggi.

— A Venezia, il Congresso « cattolico » ha chiuso le sue sedute. Il prossimo Congresso avrà luogo a Firenze nel 1875.

— Nelle istruzioni della Segreteria di Stato a monsignor Nunzio di Parigi è prescritto, per espresso ordine di Pio IX, che debba condursi negli atti esteriori in maniera da tener viva la memoria nei francesi della presente condizione del Vaticano. Laonde il Meglia si asterrà da ogni pompa di seguito e di domestici, attenendosi al puro indispensabile. È avvertito di prendere a nolo le carrozze e non tenere scuderia come il suo predecessore. Non darà né pranzi, né veglie diplomatiche, e, salvo i ricevimenti del Capo dello Stato, non accetterà inviti da nessuno. (*Popolo Romano*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Posen 16. Il capitolo metropolitano, eccettuato il canonico Bulinski, rifiutò d'intervenire nell'elezione del Vicario capitolare. I fondi dell'Ospedale cattolico confiscati furono sottoposti alla sorveglianza del Commissario governativo. L'Orfanotrofio e la chiesa di S. Lorenzo furono chiusi, non volendo alcun sacerdote incaricarsi delle funzioni di parroco.

Parigi 16. Larocheffoucauld, ambasciatore a Londra, è dimissionario. Hohenlohe partirà domani per Brama.

Versailles 16. (Assemblea). Cinque deputati, fra cui Cisse, che il *Journal Officiel* annoverò fra coloro, che si astennero o votarono a favore dell'urgenza della proposta Perier, dichiararono d'aver votato contro. Conseguentemente la maggioranza è spostata. Franchieu domanda che s'invalidi la votazione d'ieri. Il presidente risponde che l'Assemblea può sempre modificare le sue decisioni; ma un voto che fu verificato non può invalidarsi. L'incidente è chiuso.

Versailles 16. L'Assemblea respinse con voti 371 contro 302 la proposta Tirat, tendente ad affrancare dal controllo della fabbricazione gli oggetti d'oro e d'argento. La Relazione della Commissione costituzionale sulla proposta Perier, non si presenterà prima della quindicina.

Parigi 17. Sadyk è partito per Costantinopoli. Il Rapporto dei carlisti sulla battaglia di Gandesa dice che i repubblicani perdettero 380 morti e feriti, e 164 prigionieri.

Santander 16. Dicesi che i repubblicani hanno riportato una vittoria importante; però nessuna conferma ufficiale. Telagne opera alla sinistra, Concha si avvanza verso il Sud d'Estella; i carlisti sono scoraggiati.

Barcellona 17. Il generale francese Chateleineau giunse a Olot ove fece un discorso biasimando la rivalità dei capi carlisti di Catalogna. Saballs attaccò San Felice, ma indietreggiò all'avvicinarsi delle truppe e rifugiò a Estevan-Formasi qui una nuova colonna per soccorrere la città e la costa.

Queenstown 17. Rochefort è arrivato. La folla circondò l'albergo gridando: Abbasso Rochefort! La Polizia lo protesse energicamente. Fischio dalla folla, parti per Londra.

Washington 16. Lo stato delle piantagioni di cotone è peggiorato del 9 per cento in confronto di quello del 1873. Ne sono cagione le piogge dirette e le inondazioni. Dal maggio in poi il tempo più favorevole promette un miglioramento nel raccolto.

Berlino 16. Il Consiglio federale approvò nell'odierna seduta plenaria i progetti di legge sull'organizzazione giudiziaria, sui regolamenti di procedura penale e civile, conforme alle proposte della Commissione giuridica, respingendo le proposte di emendamenti fatte da singoli governi; accettò indi la proposta della Prussia relativa all'istituzione di tribunali di polizia.

Ultime.

Pest 17. A causa di ferite riportate in una caduta dalla carrozza, è oggi morto il Luogotenente-maresciallo barone Piret.

Magonza 17. Nella seduta di ieri del congresso cattolico, Maufang parlò a lungo sulla

questione sociale, e chiese che il congresso adotti fra altre proposte le seguenti: diminuzione delle imposte, riattivazione della legge sull'usura, nuove leggi da supplire all'attuale difetto di leggi sull'industria, e per ultimo che vengano determinati i diritti dell'operaio sulla base delle massime del cristianesimo.

Parigi 17. Mac-Mahon ha dichiarato al deputato legitimista Kerdrel, ch'egli non accetterà assolutamente in nessun caso un Ministero di sinistra.

Berna 17. Il consiglio federale ha deciso di convocare il 1. ottobre l'assemblea federale ad una sessione straordinaria.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 17 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.		
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	minimo	massimo	adequa.
Giapponesi annuali	3143	—	355	—	3 10
polivoltine	328	80	11	80	2 03
nostrane gialle e simili Adequato generale per le annuali	95	60	22	65	3 50
	—	—	—	—	3 55
	—	—	—	—	3 54
	—	—	—	—	3 43

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico		17 giugno 1874		
		ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.6	755.4	756.3
Umidità relativa	...	56	47	64
Stato del Cielo	...	misto	misto	sereno
Acqua cadente	...	—	—	—
Vento (direzione)	...	S.O.	O.	S.O.
Vento (velocità chil.)	...	2	2	1
Termometro centigrado	...	18.4	22.1	18.0
Temperatura (massima)	28.5			
Temperatura (minima)	12.7			
Temperatura minima all'aperto	9.2			

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 giugno.		
Austriache	191.14	Azioni
Lombarda	84.	Italiano
		129.14
		65.
PARIGI 16 giugno		
3 0/0 Francese	58.85	Ferrovie Romane
5 0/0 Francese	94.60	Obbligazioni Romane
Banca di Francia	3739	Azioni tabacchi
Rendita italiana	86.95	Londra
Ferrovie lombarde	313.	Cambio Italia
Obbligazioni tabacchi	—	Inglese
Ferrovie V. E.	191.	
		92.13
		16
LONDRA, 16 giugno		
Inglese	—	a 92.7/8 Canali Cavour
Italiano	—	a 66.1/2 Obblig.
Spagnuolo	—	a 19. Merid.
Turco	—	a 45. Hambro

VENEZIA, 17 giugno

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., pronta da 73.85 a — e per fine corrente da 74. — a —. Azione della Banca Veneta da L. 230 a —. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 218 a L. —. Obbl. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Da 20 fr. d'oro pronti da L. 22.20 a —, e per fine corr. L. —; fior. aust. d'arg. a L. 2.61, — Banconote aust. da L. 2.48 — per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da L. 73.75 a L. 73.80		
» » » 1 luglio		Valute
Pezzi da 20 franchi	» 22.20	» 22.10
Banconote austriache	» 248.50	» 248.
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	» 5 per cento	
» Banca Veneta	» 5.1/2	» »
» Banca di Credito Veneto	» 5.1/2	» »

TRIESTE, 17 giugno

Zecchini imperiali	fior. 5.29.	5.30.
Corone	»	»
Da 20 franchi	» 8.94.	8.95.
Sovrane Inglese	» 11.18	11.19
Lire Turchie	»	»
Talleri imperiali di Maria T.	»	»
Argento per cento	» 105.15	106.15
Colonati di Spagna	»	»
Talleri 120 grana	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»

VIENNA

		al 16	al 17 giugno
Metalliche 5 per cento	fior.	69.40	69.40
Prestito Nazionale	»	74.80	74.75
» del 1860	»	107.75	108.
Azioni della Banca Nazionale	»	990.	989.
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.50	218.25
Londra per 10 lire sterline	»	112.	112.
Argento	»	106.	106.15
Da 20 franchi	»	8.94.	8.94.
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 giugno

		(ettolitro)	it. L. 35.50 ad L. 39
Frumento	»	»	24.50
Granoturco	»	»	23.20
Segale	»	»	23.50
Avena	»	»	40.60
Spelta	»	»	40.60
Orzo pilato	»	»	19.80
» da pilare	»	»	—
Lupini	»	»	9.50
Sorgorosso	»	»	46.16
Lenti	»	»	46.50
Fagioli (alpigiani)	»	»	51.
Miglio (di pianura)	»	»	—
Castagne	»	»	—
Saraceno	»	»	—
Fave	»	»	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere del Mandamento di Tolmezzo

pegli effetti portati dell'articolo 955 Codice civile

rende noto

che l'eredità di Eleonora fu Girolamo Calice vedova Gerometta Leonardo di Paularo, morta nel 31 marzo 1874 con testamento 20 settembre 1871 per atti del Notaio di Tolmezzo dott. Andrea Moro registrato al n. 469 atti civili, venne accettata beneficiariamente nel verbale 29 maggio 1874 da Calice Giacomo fu Pietro, di Paularo per conto ed interesse della minore di lui figlia Eleonora.

Tolmezzo, 29 maggio 1874.

Il Cancelliere

GALANTI

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che oggi in quest'ufficio da Melissa Pietro fu Andrea di Tarcetta fu accettata col beneficio dell'inventario l'istestata eredità del fu di lui fratello S. Quirino li. 12 giugno corr. Cividale, 14 giugno 1874.

Il Cancelliere

FAGNANI

Adizione beneficiata.

A sensi dell'art. 955 del Codice civile, si rende noto che con verbale 21 maggio 1874, eretto avanti questa Cancelleria, il sig. Viscardis G. Batt. di Bertolo, nella sua qualità di curatore dell'assente Sigismondo q.m. Vincenzo Mantoani di detto luogo, ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal di costui padre Mantoani Vincenzo fu Angelo, deceduto, con testamento olografo, in Bertolo nel 4 settembre 1870.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo, addì 8 giugno 1874.

Il Cancelliere

SPREAFICO

Avviso

Il Comune di Ròdda, rappresentato in giudizio dal sottoscritto procuratore, rende noto, che proseguendo nella esecuzione immobiliare iniziata col precetto 30 maggio 1873 n. 1481 usciere Foraboschi trascritto all'ufficio Ipotecche il 23 giugno 1873 al n. 2767 reg. gen. e n. 1159 reg. part. contro il nominato Gubana Antonio fu Giacomo di Brischis, va a produrre all'III. sig. Presidente del R. Tribunale Civile di Udine istanza per la nomina di perito il quale debba procedere alla stima degli immobili descritti in mappa di Ròdda ai n. 1605 a di pert. 0.47 rend. l. 29.78, n. 1652 di pert. 7.51 rend. l. 14.59 e n. 3029 di pert. 1.82 rend. l. 0.90.

Udine, 16 giugno 1874.

MALISANI GIUS. avv.

Estratto per la nomina di perito.

La R. Intendenza di Finanza di Udine a mezzo del suo procuratore sottoscritto ha fatto in data 12 giugno 1874 istanza presso il sig. Presidente del Tribunale Civile di Pordenone perchè si nominino un perito per procedere alla stima dei seguenti beni immobili siti nel Comune censuario di Ghirano ai mappali

n. 191 pert. c. 1.29 rend. l. 37.99	n. 192	0.89	3.92
n. 177	1.76	3.34	
n. 446	20.39	23.84	
n. 451	3.43	4.97	
n. 956	8.74	22.72	
n. 957	0.47	0.25	

sui quali Dall'Ongaro Giovanni, ed Angelo fratello, e sorella q.m. Antonio godono in parte l'usufrutto dei quali egli ha promosso la subastazione in odio di Rovini Francesco di Ghirano.

Pordenone, 12 giugno 1874.

L'Avv. fiscale

ELLERO dott. ENEA

FARMACIA REALE
Planeri e Mauro.OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE
Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da Planeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacia Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbioni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

DA VENDERSI

UNA MACCHINA A VAPORE della forza di 4 Cavalli con caldaia in ottimo stato.

Rivolgersi per l'acquisto presso gli eredi Andriani di S. Giorgio di Nogaro.

PREMIATA E REALE FARMACIA FRACCHIA
IN TREVISO

Bagno di mare a domicilio

INVENZIONE DI GIUSEPPE FRACCHIA

Premiata con medaglia di merito dall'Esposizione Italiana di Firenze nel 1861

e coronata dai felici e meravigliosi risultati di 29 anni, comprovati dalle pubbliche attestazioni dei Medici e Chirurghi dei primari Ospitali d'Italia e d'Europa.

Deposito in Firenze, farmacia Pieri — Milano, Riva Palazzi e Agenzia Manzoni — Bergamo, Ruspi — Brescia, Grassi e Mazzoleni — Cremona, Uggeri e Moncazzoli — Torino, cav. Anglesio — Roma, Garneri — Vercelli, Ferri — Bologna, Franceschi — Reggio, Jodi — Guastalla, Superchi — Pistoja, Civinini — Piacenza, Corvi — Modena, Salmi — Asti, Siravegna — Alessandria, Grespi — Casale Monferrato, Montalenti — Voghera, Oppizzi — Udine, Filippuzzi e Fabris — Belluno, Zanon — Bassano, Chemin — Vicenza, Valeri — Verona, De Stefani — Padova, Trevisan, Gasparini e Ronconi — Rovigo, Diego — Mantova, Rigatelli e Nuvoletti — Arcevia, Pagliarini, ed in altre città Italiane e dell'Estero.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI
DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, hanno nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofologiche, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

IV ESERCIZIO

COLTIVAZIONE 1875

SEME BACHI

CELLULARE ED INDUSTRIALE

di razze nostrali a bozzolo giallo e bianco, e giapponesi a bozzolo verde

confezionata dall'ingegnere

GIUSEPPE MENECHINI FU ANDREA

IN FAUGLIS PRESSO PALMANOVA

Fino al 20 giugno si ricevono sottoscrizioni ai seguenti patti:

Prezzo della semente CELLULARE it. L. 23 l'uncia di 75 deposizioni per le razze nostrali, e di 100 per la giapponese.

Prezzo della semente INDUSTRIALE it. L. 12 l'uncia di 25 grammi.

All'atto della sottoscrizione si pagheranno it. L. 5 per ogni oncia cellulare e L. 3 per ogni oncia industriale — il saldo alla consegna della semente che avverrà in novembre.

Le sottoscrizioni ai suddetti patti si ricevono dall'ingegnere GIUSEPPE MENECHINI fu ANDREA in Fauglis presso Palmanova, dal signor Francesco Cardina in Udine Porta Nuova N. 28. — Signor Annibale Coceani in Palmanova Borgo Marittimo — Sig. Gasparini Antonio in Cividale — Sig. Antonio Luzzatti in Corno di Rosazzo — Sig. Valentino Brandolini in Cormons Borgo S. Maur — Sig. Mizanni Antonio in Pasian, Schiavonesco — Sig. Cristofoli Giuseppe in Tomba di Meretto.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolfiorazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

31

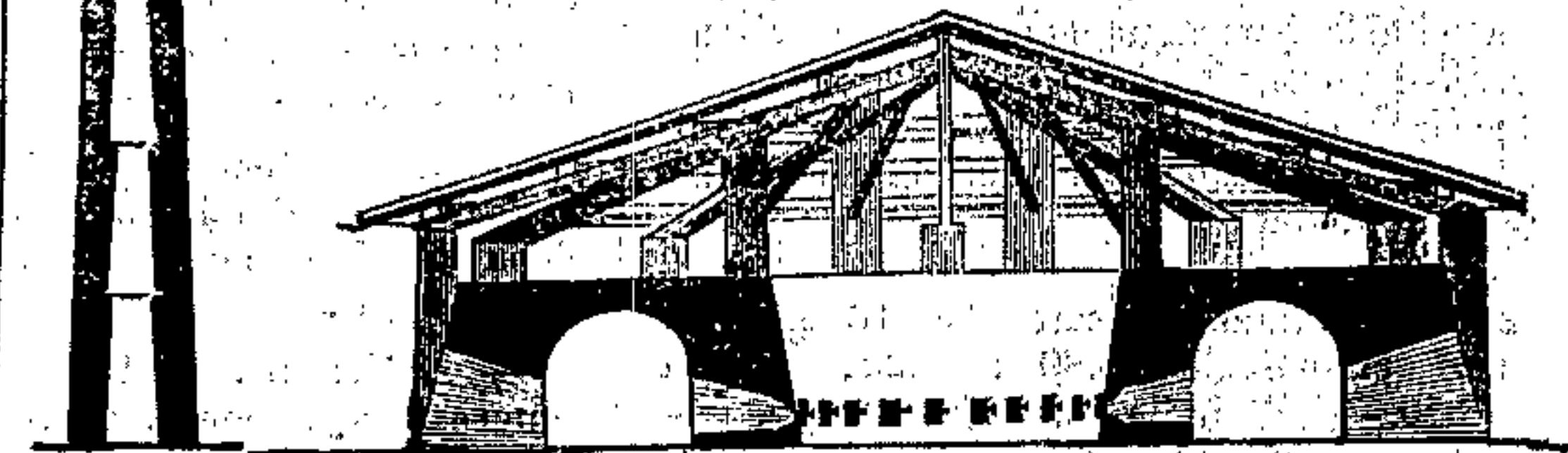
Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretta e Soci.

FORNI AD AZIONE CONTINUA
A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura

MATTONI, TEGOLE, TAVELLE, EMBRICI, STOVIGLIE, ECC. E CALCE.
PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANO DI MILANO

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio. Materiale garantito tutto di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile, legna, torba, lignite, carbone fossile, ecc., ecc.



Le parecchie Fornaci costrutte ed in costruzione, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ha ottenuto una sì recente invenzione.

Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i forni in esercizio presso l'inventore medesimo. Via Sant'Agnes, N. 16, Milano, o presso il sig. Antonio Del Mollo, S. Biaggio Calate, Provincia di Treviso, i quali sono disposti a garantirli completamente.

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Battanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita, tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Arta, e l'annesso stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

2